

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
1. Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente. — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

1912

La Bollente entra oggi nel suo 26° anno di vita, e vi entra animata dalle stesse intenzioni che ne hanno determinata la fondazione: cooperare, nel limite delle proprie forze, al benessere del paese. Se possiamo avere talora errato, ciò è perchè lo sbaglio è insito nella natura umana, non perchè il preconconcetto di persone o la pervicace ostinazione in propositi d'indole puramente personale ci facesse fuorviare dalla serena visione degli interessi pubblici. Possiamo affermarlo con tutta coscienza. Il modesto nostro apostolato continueremo con lo stesso fervore e con ogni migliore energia, perchè anche le asprezze e le avversità, se talora addolorano, ritemprano sempre, e noi ci sentiamo anche più vigorosamente di un tempo spinti a nuove e più fervide battaglie.

Con questo proposito e con il sentimento più vivo dell'affetto per il nostro paese, che desideriamo vedere, col concorso dei migliori uomini, sorgere a nuova vita, vigorosa e gagliarda, noi non sapremmo scrivere migliore augurio di questo: che nel momento altamente solenne e grave esso riesca a darsi una amministrazione che faccia proposito di dedicarsi, con alto spirito di abnegazione e con ogni più scrupolosa tutela dell'interesse cittadino e della dignità propria, al disimpegno del nobile mandato.

Ancora non sappiamo quel che si pensi di fare perchè le varie classi e le diverse tendenze della cittadinanza esprimano il proprio pensiero sulla formazione di una

lista. Noi non intendiamo certo di dare consigli e prevenire, con inopportuni apprezzamenti, le deliberazioni sovrane della cittadinanza sulla designazione di candidati. Solo ci permettiamo di osservare che il compito di quel comitato o di quei comitati, che saranno per sorgere per la imminente convocazione dei comizii, deve essere quella di raggruppare, non delle persone prese qua e là con il criterio di comporre un mosaico bene disposto, sia pure per la proporzionale rappresentanza delle varie classi di cittadini, ma dei candidati che abbiano comunanza di vedute e di propositi. Non altrimenti può scongiurarsi il pericolo che i possibili dissensi, sulle questioni fondamentali sulle quali deve impernarsi la nuova amministrazione, conduca a nuove dissoluzioni e nuove crisi.

Idealismo e Religione

Parrebbe — e così anche noi per molto tempo credemmo — che l'una parola ben s'accoppiasse all'altra, come due gocce di lo stesso spiovente, come due cose create da lo stesso stampo, ed era un dolce illuderoi quando a la mente nostra si porgeva ristoro dopo le lunghe lotte di ogni giorno con un po' di santa poesia che l'idea e la fede valeva a creare. Non già che l'una o l'altra sia morta, che anzi mai forse come oggi le vette umane di tanta e sì nobile luce furono illuminate, non già che nel nostro cuore sia penetrata la nebulosità cieca e sgomentosa del vuoto sì che più nulla ci resti; anzi fatti più forti per virtù nostre, resi più arditi e più puri da la natura stessa de le cose e de gli eventi — perchè natura è buona e provvida madre di giustizia e verità, non dispensatrice di marciame — per altra via ci siamo o

incamminati più fidenti e lieti, lungi da le vecchie formule coatte ed antipatiche, per nuovi sentieri ove ci è dato contemplare tutto il quadro tristemente infelice di chi vuole aggrapparsi al passato o tenta di sedurre e tirare a sé chi per forza di natura se ne va, mentre a l'idea più non possiamo né sappiamo unir la fede d'oggi. Lottar contro natura non g'ova.

Per legge appunto che ogni umana cosa regge e governa, ne la profondità de la psiche umana è insito il bisogno, il desiderio — quasi voluttà di baci e di carezze materne — di aspirare a qualche cosa che non è in noi, che è in alto, ma che è bello, divinamente bello, che vale a darci forza e coraggio, che vale a farci al-tieri di fronte a la insidiosità o malvagità de gli uomini, che ci aiuta e sostiene ne le lotte per il pane de la vita, che sa trarre dal pianto onde irroriamo il pane, un po' di ristoro, sa vedere presso i rovi e i sassi che sul cammino ci strappano la carne a brandelli fiorire le erbe di piccoli e profumati calici, insomma sa trarre da la miseria del giorno un po' di speranza e un po' di conforto, sia — non importa il nome — gloria, trionfo, compiacenza, emulazione, soddisfazione, amor proprio, virtù, valore, abilità, ecc. Il sentimento nostro — e per altri anima — è imbevuto di misticismo, di idealismo che sa trarre dal nulla ogni migliore possanza ed ogni energia, e voi potete comprimere l'uomo sotto ogni energia, e voi potete comprimere l'uomo sotto ogni giogo, deformarlo quasi fino al ripudio de la società, ma quest'individuo, solo per la naturalità che è in lui vedrà co' suoi occhi più in là de lo sfacelo vigliacco e momentaneo, s'aggrapperà con forza disperata al suo sentimento, come un condannato con acre voluttà di speranza confida nei pochi istanti che gli restano, e la sua idea varrà a sollevarlo, a fargli forse maledire a la società, non mai con convinzione a se stesso o a la natura. Prometeo, il mito che incarna in se tutta l'idea sentimentale non solo de la mitologia e de l'antichità classica, è morto imprecando a Giove, ma noi vediamo riassunta in lui la lotta altamente sentimentale o ideo-

logica che più ci ha impressionata. Ora per lunghe giornate, in cui il sole di nostra balda e scapigliata gioventù brillava attorno a noi per lungo tempo il nostro spirito si attardò cercando unire questa idea, questo bisogno altamente sentito a la religione che mamma buona e semplice ci insegnò, cercando di trovare ne la preghiera quasi un dolce ristoro a la giornata afosa, e ci addormentavamo tranquilli la notte fidenti come rondini col capo su l'orlo del nido: sopra di noi due diafane mani benedicensi ed imploranti — era la notturna visione — parevano le provvide ali de la rondine che difendesse e custodisse i suoi piccoli.

Ma poi, lungo il cammino, fuggati improvvisamente i primi sogni e disperse le dolci notturne visioni da la triste realtà di vita, sepolti quasi dal cumulo de le menzogne e di fallaci catechismi, noi non potemmo o meglio non sapemmo più unire la nostra idea a la fede ufficiale. La fede de la mamma — che non crolla e non può crollare — è in noi, ma come il suo catechismo era tutto bontà e speranza, ne vedemmo uno diverso assai ne la vita e dovemmo crearci noi una religione, un'idea religiosa che s'avvicinasse a la prima, che si unisse con il nostro idealismo e ci sorreggesse, ci infondesse un po' di luce, diversa da quella che il prete ufficiale ci mostra ed insegna.

Noi abbiamo bisogno di fede, di speranza, di un'idea religiosa, abbiamo bisogno di verità e di giustizia, di apostoli di bontà e di amore.

Ora noi assistiamo al fatto che è inutile ricercare se non in qualche anima solitaria o in qualche uomo sperduto ne la massa de l'umanità (sono parole di un prete) un soffio animatore di vera vita spirituale, un idealismo religioso che sia motore di energie e propulsore de l'attività. U-nici motori di fede — chiamiamoli così per convenzionalismo — sono rimasti l'interesse e la paura.

Le antiche visioni di bellezza e di poesia sono morte nel cuore de gli apostoli prima che in quello dei credenti. Oltre la speranza di un lucro materiale, non è forse vero che si crede per sottrarsi ad una condanna e lucrarsi un bel posto al di là?

GRATIS

Impianti Campanelli Elettrici, garantiti per il buon funzionamento, senza alcun aumento sui prezzi del materiale.

Rivolgersi
alla

Ditta A. CAZZULINI - Acqui

MATERIALE ELETTRICO DI PRIMA QUALITÀ

Piazza Addolorata
e Corso Cavour